

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE

SCUOLA MEDIA PORTOMAGGIORE, CLASSI I B E I C

L'EDITORIALE

Il respiro di diverse lingue

VOGLIAMO qui approfondire in quali modi la nostra scuola si configura come luogo principe di accoglienza, di confronto e di scambio culturale all'interno di un paese vivo ed in continuo mutamento come è Portomaggiore. Partiamo innanzitutto dai progetti 'linguistici'; si sa che conoscere una lingua significa conoscere profondamente anche la cultura che l'ha prodotta, oltre, naturalmente, ad essere un requisito fondamentale per potersi inserire nella vita quotidiana; ecco allora che uno degli obiettivi che si pone la nostra scuola è quello di permettere ai propri allievi il raggiungimento di una piena competenza linguistica non solo a livello basilare, ma anche a livello di 'lingua studio'. Per il raggiungimento di tutto ciò sono da anni in essere e in continuo aggiornamento e intensificazione progetti e laboratori culturali indirizzati agli studenti di diversa nazionalità: quali il Progetto di alfabetizzazione per alunni NAI (Neo Arrivati in Italia), in orario curricolare e per alunni stranieri già in possesso di una buona competenza linguistica, ma che necessitano di un approfondimento sul linguaggio specifico delle diverse discipline, in orario extrascolastico. Sono inoltre posti in essere progetti ed attività per migliorare la conoscenza della lingua inglese, francese e spagnola attraverso l'incontro con madrelingua, lezioni CLIL, certificazioni quali Trinity e Dele, concorsi come The Big Challenge, esperienze di scambio culturale con Educhange che danno al nostro apprendimento una dimensione europea e multiculturale. Altri linguaggi universali e trasversali molto sviluppati nel nostro Istituto sono quello musicale e quello dello sport, in entrambe queste discipline partecipiamo ad attività che ci permettono di sentirci parte di una comunità con valori di collaborazione e correttezza.

Classe I B

IL TEMPO DELLA SCOPERTA

Il significato di 'scuola'... oggi

UN GIORNO in cui ci stavamo lamentando della nostra «triste condizione di studenti costretti a venire a scuola», la nostra insegnante ci ha sorpresi dirci che in realtà il termine «scuola» significa ozio, tempo libero. Naturalmente siamo scoppiati a ridere, ma lei ci ha invitati a riflettere sul senso profondo di questo significato ed è così che, poco per volta, abbiamo capito. La scuola è un tempo sospeso; non dobbiamo lavorare per mantenerci e possiamo quindi es-



sere liberi di imparare cose nuove, di fare domande e di avere risposte, di stare insieme e di conoscerci meglio. In un momento come questo, pieno di cambia-

menti, spesso per noi incomprensibili, avere la possibilità di capirli con l'aiuto degli insegnanti, ma anche dei compagni, rappresenta una grande opportu-

rità e ci dà sicurezza. Inoltre, anche solo osservando la nostra classe, ci siamo resi conto di quanto la scuola sia importante in un paese come Portomaggiore che negli anni non ha mai perso la sua natura di luogo in cui approdare per iniziare una nuova vita. Qui la scuola rappresenta un luogo di incontro e di confronto con ragazzi che altrimenti non avremmo mai conosciuto, di scambio linguistico e culturale; qui giornalmente sperimentiamo che pur essendo diversi

per aspetto e carattere, siamo uguali nelle nostre ansie e nelle nostre speranze, nel gioco e nella curiosità, nonché nelle difficoltà; sperimentiamo, inoltre, che solo sostenendoci a vicenda riusciamo a raggiungere i nostri obiettivi. Da questo punto di vista la scuola diventa il cuore del nostro paese, un porto franco in cui esercitarsi ad essere cittadini, a diventare noi stessi prima di affrontare il mare aperto del nostro futuro.

Classe I C

L'INTERVISTA Colloquio con Antonella Bernardi, responsabile del Centro Culturale di Portomaggiore

Il Centro Culturale e le sue sfide nell'era digitale

NEL NOSTRO viaggio alla scoperta del ruolo ricoperto dalla cultura nel nostro Paese, abbiamo intervistato Antonella Bernardi, responsabile del Centro Culturale di Portomaggiore.

Cos'è il Centro Culturale e di cosa si occupa?

«Il Centro Culturale – Biblioteca si occupa di tutte le attività ed iniziative culturali del nostro paese. La biblioteca ha sede nel Palazzo Gulinelli e, oltre alla normale attività di prestito, propone attività quali presentazione di libri, letture animate per bambini, gruppi di lettura per amanti dei libri e rassegne cinematografiche; al Ridotto del Teatro Concordia si tengono mostre fotografiche o artistiche; presso la Sala Con-

sigliare si organizzano conferenze e la importantissima rassegna giornalistica di Internazionale».

Cosa vi proponete con queste iniziative?

«Vogliamo essere di stimolo per la popolazione, ma soprattutto vogliamo creare momenti di incontro reali e non virtuali, in cui scambiare e condividere idee. Siamo convinti che la cultura abbia un ruolo fondamentale per migliorare ed arricchire le nostre vite».

Quale rapporto c'è tra il Centro culturale ed il nostro Istituto?

«Direi che c'è un rapporto di stimolo reciproco».

Ha senso la Biblioteca nell'era digitale?

«Domanda spinosa, abbiamo sofferto l'avvento degli e-book, ma poi ci siamo adeguati ed oggi abbiamo una buona offerta anche digitale, non per questo abbandoniamo i libri, che continuiamo ad acquistare e che sono sempre richiesti. Il fatto che la biblioteca sia un organismo vivente in continua espansione ed evoluzione ci ha portati a ripensare gli spazi e a suddividere le attività culturali in più edifici».

Qual è la funzione del cartaceo in un'epoca in cui tutto può essere trovato in rete?

«È una domanda che ci siamo posti e siamo arrivati alla conclusione che la rete fornisce mille risposte, non sempre corrette, il bibliotecario fornisce la risposta esatta».



LA NOSTRA redazione è composta da due classi che anche nella normale organizzazione giornaliera si trovano spesso a mescolarsi e a confrontarsi, ci è quindi sembrato naturale affrontare questa esperienza insieme. Nella IB siamo molto numerosi e siamo un esempio

di integrazione: Emma Bigoni, detta la maestra, Hamza Boumedianni, lo scienziato, Filippo Cannazza, il chiacchierone, Luca Cavallini, la radiolina della classe, Montacer Egdiri, il rapper, Bilal El-Hachimi, l'appassionato di auto, Soufian El-Hachimi, lo scherzoso,

Una doppia redazione alla scuola media di Portomaggiore

Sabrin El-Karni, l'emotiva, Sara Fantini, l'atleta, Djevat Idrizovski, il player, Adam Kasmi, il calciatore, Basma Kaw-sar, la fashion blogger, Manish Kumar, il timido, Ismail Laghrissi, il francese, Riham Lagrou, la roccia, Sylash Mahmood, la chiacchierona, Mohamed Mardi, lo sportivo, Lorenzo Morelli, il giocherellone, Omar Mouakir, il piccolo genio, Aya Ouala, la positi-

va, Marcello Rivera, il solitario, Moreno Samorì, l'amicone, Mariam Seyda, il sorriso perenne, Zaiba Tariq, la silenziosa, Sofia Tomasoni, la social, Svitlana Ulianova, la parrucchiera. Nella IC siamo in pochi, ma siamo un gruppo veramente eterogeneo: Alberoni Martina è un vulcano, Cavallari Bianca è ironica, Chaihan Tannu, è determinata, Jamal Aya è dolce, Kaluhina Daria è

l'artista della classe, Malyani Manal è fantasiosa, Poerio Alice e Mazzoli Sofia sono lettrici accanite, Aliberti Rocco e Cortese Ettore sono vivaci e curiosi, Bianconi Stefano è timido, Minarelli Francesco e Singh Vikas sono spiritosi, Oliviero Gianmarco ci spinge a migliorare, Ruiba Roberto è appassionato di calcio, infine Xu Chengwei ci ha insegnato la lentezza.

Classi I B e I C